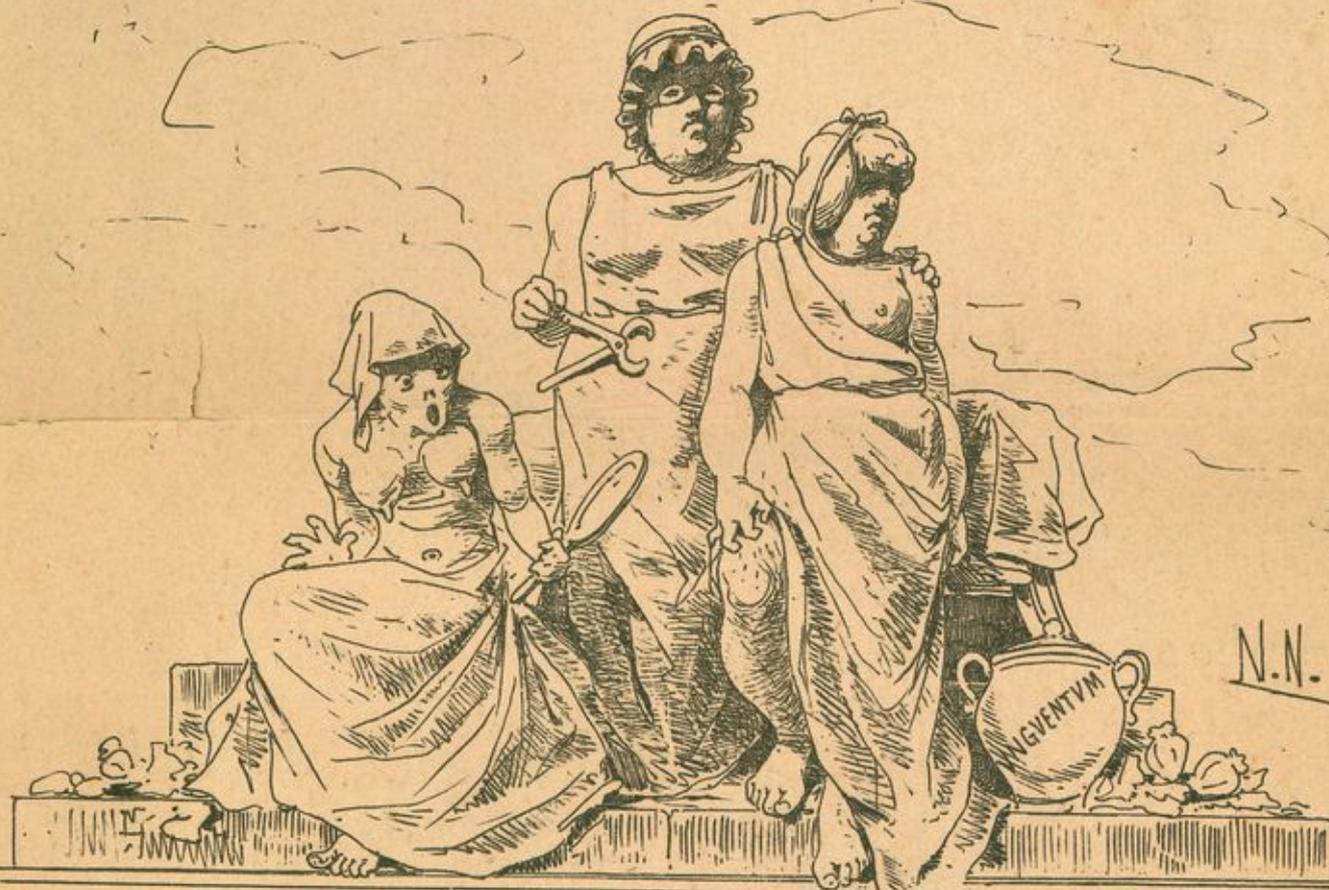


# SEI MAGGIO

## APERTURA DELL' ESPOSIZIONE EMILIANA

coll' intervento delle LL. MM.

L' EHI! CH' AL SCUSA... farà cose non mai più viste.



ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

Luigi COLI, gerente responsabile.

Bologna 1888 - Società Tipografica Azzoguidi.

Direzione ed Amministrazione: Via Garofalo, 6.

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.  
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

PUNF!

È MZZZ

impressioni di  
Fransone

Quando s' udrà lo scoppio  
Del colle in sul sentier,  
Ahimè! faranno  
Cavallo e cavalier!

MANZONI (vedi testa di)

In ch' al gran fess d' carroz, bruzzein, carrù,  
A san Michel per v' d' l' Espusiziòn,

Int' al mozzè, quand sbarrà el cannon,  
Int' che sant' arball, che scramazzà!

A vdrì che sant' pulisman  
A vdrì che, se a ni srà qualch pulisman  
A tegnir indri el sgureini e i ragerù,

A tegnir che i gurnal registraràn  
Ah! purtropp che i suzzèss al dè d' incù...  
Di brott fatt mai suzzèss al dè d' inègo,

I l' han dett, decrett di omen d' inègo,  
Ch' l' è poc mal che la zèint vada in cuccètt,

Basta che i nostr' arloj seppen a sgr.

E al furastir mustrand una qualch bogna

Alla sb zèint al mustrand d' Bulogna.

Un bèll accord d' l' Espusiziòn d' Bulogna.

Fransone



# l'Ehi! ch'al scusa...

ALL' ESPOSIZIONE

IL COMITATO ESECUTIVO



Nasica

LIT. SAUER & BARIGAZZI - BOLOGNA

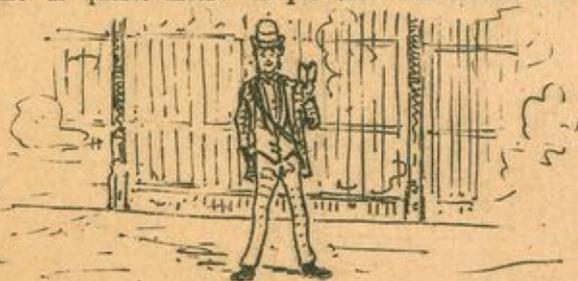
Festeggiamenti.



## GUIDA DELL' ESPOSIZIONE

### Giornata seconda.

Riprendiamo il nostro forestiero di buon mattino dinnanzi al cancello dell'Esposizione, di cui gli è famigliare la strada per averla già fatta il giorno prima in compagnia della nostra Guida. I cancelli da quell'ora saranno ancora chiusi, ma avrà avuto il vantaggio di fare la via senza troppo soffrire la sferza del sole. E siccome il tempo è moneta come dicono gli inglesi — il popolo che viaggia di più — così consigliamo il nostro turista a profittare di questo intervallo per fare una amena escursione.



La brezza mattutina avrà senza dubbio destato in lui gli stimoli dell'appetito, quindi non sarà male se pensa a soddisfarlo con un breve asciolvere alle cucine economiche che sorgono a pochi passi, vicino alla

### Chiesa della Misericordia

e precisamente dirimpetto alla camera mortuaria.

Questa istituzione è da poco sorta grazie agli sforzi di alcuni egregi cittadini. Non sarà difficile che una volta seduto al modesto ma comodo desco, scorga un giovane alto e bruno che con occhio vigile sorveglia e dirige il buon andamento del servizio. È il signor Alberto Sanguinetti il fondatore dell'istituzione.

Il pasto di quell'ora si compone di un'abbondante tazza di caffè e latte e di una saporita fetta di pane casalingo (prezzo cent. 10). Merita attenzione la catenella che assicura la posata al tavolo.

Così rifocillato, avrà maggior lena per proseguire a piedi il tragitto fino al ridente eremo di S. Michele in Bosco - sede della

### Esposizione Nazionale di Belle Arti

che non mancheremo di visitare a suo tempo dedicandovi una speciale giornata - e vi arriverà senza intoppi seguendo il binario del tram a vapore di allacciamento fra le due mostre.

Non potendo ora aspettare l'apertura dei cancelli, egli potrà procurarsi il diletto di scendere lungo la china del monte per



la funicolare costrutta dall'ing. Ferretti col nuovo sistema di cui diamo il disegno.

La funicolare lo depone nel tram a cavalli della linea Palazzo-Porta d'Azeglio ove scende dinnanzi ai ruderi della vecchia cinta daziaria di recente abolita. Di là potrà prendere le mosse per fare un giro alle

### Cose più notevoli della città.

Infilando la via che si trova immediatamente alla sua destra, assisterà da un lato all'interessante spettacolo dei soldati di artiglieria che stanno strigliando i loro cavalli, mentre dai procienti villini farà capolino qualche profilo straniero.

Se gli prende vaghezza di visitarne qualcuno per le rarità che contengono, potrà farlo a suo bell'agio (Mancia, cent. 50). Giunto a mezza strada lo colpirà senza dubbio una rampa di monumentale costruzione. Vale la pena di far sosta per am-



mirare l'imponente spettacolo di quei gradini dall'alto al basso; una volta disceso non trascuri di voltarsi indietro, e sarà anche maggiore la impressione strana che gli produrrà la stessa vista dal basso all'alto. Vuole la tradizione che in questo luogo, detto

— **Miramonte** dalla bellissima prospettiva che vi si gode dei nostri colli dietro la torre che domina la mura, venissero a passeggiare le sorelle del celebre Eustachio Manfredi, ed ivi trovassero la ispirazione di tradurre l'*Orlando Furioso* dell'Ariosto in dialetto bolognese.

Proseguendo la via del Falcone si trova a destra il — **Borgo Ballotte**, anticamente *Ottball*. Se il vento della fortuna arride al nostro *touriste* può capitargli di assistere in questo luogo ad una di quelle caratteristiche lotte delle fazioni bolognesi, chiamate *ball*, la cui origine risale a tempi antichissimi. Esistono tuttavia le *ball* di Miramonte, Mirasole, Castiglione, Orfeo. E detto dalle cronache che convenissero in questo luogo per giocare a zaccagno, a piastrelle ed a far le sassate. Dal che forse venne il nome di *ott ball* ora **Ball'ott**. (Così il Sibaud nella sua *Conversazione*). In questa via si può vedere la storica finestra dalla quale la *Enrica Zerbini*, la *Pulcella di Felsina*, si presentò a ringraziare il popolo plaudente alla sua liberazione; e di fronte il didietro del

— **Palazzo di Giustizia**, grandioso edificio che conta ben 366 finestre, una di più del Vaticano, e molte pitture peregrine.

Questa via ha sbocco colla — **Terra di S. Bernardo**, ameno colle già sede di un antico romitaggio, non meno famoso e filantropico di quell'ospizio del *Gran S. Bernardo*, di cui se non può vantare i celebri cani, ha però il vantaggio di essere più vicino al Teatro Brunetti. La sua terra argillosa ha dato origine ad una scuola di scultura assai pregiata (in ispecie i così detti *Mustazzù da òll*) che fiorisce in quelle località.

Li presso uno stabilimento di — **Bagni idroterapici** anche per le donne, con acqua calda anche d'inverno. Il proprietario signor Bragaglia tiene poi un curioso assortimento di costumi generici per uso dei flodrammatici assai in voga.

A pochi passi in fondo alla via del Cestello, fa capo la via — **Castellata**, celebre per le molte case industriali e per la

— **Fabbrica di vetri**, specialità tutta bolognese che il forestiere non può esimersi dal visitare di fuori. Da una finestra al pian terreno che dà sulla strada, si vede infatti questa specie di bolgia dantesca popolata di uomini seminudi che a mezzo della loro canna con un semplice soffio creano i più grandi zucconi. Vi si fabbricano i rinomati bicchierini per l'illuminazione del Borgo, le saliere, le *tope* da cantina; e si pretende anche che in questa officina siano stati fabbricati gli occhiali del conte Sampieri. Volgendosi indietro il nostro forestiero avrà la grata sorpresa di vedere sul muro di fronte proiettata la sua ombra assai più grande del vero.

Prima di lasciare questa interessante contrada, non mancheremo di notare come vi si possa andare di sera per sentire lo spettacolo che si dà al Brunetti; questa raccomandazione è sopra tutto interessante ora che vi agisce la celebre artista signora Eleonora Duse.

(Continua)

Esposizione di Belle Arti



Siddagore, eccoci qui a a-  
 prisa la lubrica della criti-  
 che dei quadri esposti, ba-  
 stardim, alla Esposizione del-  
 le Belle Arti di S. Michele  
 in bosco, e sebbin che sia-  
 no cose compassionevoli che  
 quant' uno o più sono in  
 boletta di dire non so com-  
 me fare a cibarmi, a j dis  
 al i versa in critiche con-  
 dizioni, cossa ch' al versa po-  
 dia il di, dal momento che  
 non me ha, pure a j ho tot,  
 t l'ingign e lo adempirro  
 dovessa costarmi la vita e  
 l'esistenza.

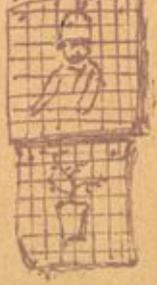
A m' imazin già che si par-  
 no di quelli che si ciapparan cap-  
 pel per i miei a punti, mo-  
 me non mi tolgo micca giù  
 per questo che quando un uomo

e in questo caso juvo entrarci anche  
 la Donna, dice la sua opinione o  
 la fa con dei disegni; e nel suo  
 scritto di dire quello che li è bello  
 e quell'altro che li no, e non si  
 agende il prossimo come se stesso,  
 perché i gusti sono relativi come Java  
 quel che si tingeva i baffi a briso  
 i casi che sono ingiustizie belle e  
 buone perché quando il pelo è della  
 stessa bestia ha il diritto di essere  
 del medesimo colore e sono imparzia-  
 lità che fanno venire l'arabia int  
 il serì.

Ma mi par di sentirli a dire  
 lui non è compatente nel mestie-  
 ro perché non ha mai fatto dei  
 quadri di composizione all'olio,  
 e io per fari vedder in outca deugo  
 prima che mentiscano per la go-  
 la e per la bacca ecco che a ri-  
 produs qui un tablo che non ho  
 fatto a tempo a finire quantunque  
 avevi scritt int l'ist: se proprio  
 non hanno bisogno tornino più  
 tardi. Questo è il quadro talo  
 quale e credo che basti per ora.



La famiglia Holandi. di una famiglia



Stadi del  
L. Holangi

Et J'air Firain





PATER

SAN. PARR. ZACCARIUS

S. CECILIA MART.

. DI . SANT

BRISRA

## BOLOGNA SI PREPARA

Senza pretendere di avere le gambe del *reporter* della *Gazzetta dell'Emilia*, che è in cielo in terra e in ogni luogo per tener dietro con occhio infallibile a tutti i rinnovamenti che vanno facendosi nella nostra città, abbiamo noi pure seguito con amore i diversi abbellimenti e restauri, sia pubblici che privati.

\*\*\*

Giacché abbiamo nominata la *Gazzetta*, non possiamo passare sotto silenzio ciò che essa ha taciuto per modestia.

Le sale della sua redazione sono completamente trasformate.

Si comincia dal pianterreno dove i locali dell'amministrazione, senza essersi di soverchio ingranditi, pur tuttavia hanno acquistato un aspetto di sobria eleganza. Le pareti sono state ricoperte di bellissimi *tableaux*, fra cui primeggiano il *Ristoratore dei capelli*, il *Merluzzo dell'Emulsione Scott* e il *Lettore del Corriere della Sera*.

Notevole il berretto nuovo dell'amministratore e il sistema d'illuminazione all'olio di lino.

I muri esterni dei locali di redazione sono già stati scrostati per scoprire la lapide commemorante il primo *Cuzzo* che fondò la *Gazzetta* e che fu soprannominato *Crea* dopo che l'ebbe creata. (Guicciardini — Storia d'Italia).

L'interno della redazione venne provvisto di nuovo mobiglio fra cui spiccano con eleganza la pipa del cronista, la ciambella imbottita di *Porthos*, l'acqua ungherese del dottor Belvederi ed alcuni bottoni staccati di *Milvius*.

\*\*\*

I nostri complimenti al signor marchese Ratta per la nuova orlatura fatta al suo soprabito e di cui tutti sentivano da gran tempo il bisogno.

\*\*\*

Un nostro egregio amico, di cui tacciamo il nome per riguardi facili a comprendersi, ci ha fatto vedere il completo restauro del suo appartamento.

Non solo ha fatto imbiancare la cucina e pulire il rame, che sembra uno specchio, ma la camera da letto è stata dipinta con una nuova stampiglia, opera paziente del suo *Fiffo*, studente nell'Accademia di Belle Arti.

I materassi vennero rinnovati dalla Ditta Marchesini con imbottitura del tanto rinomato crine vegetale.

La vernice a fuoco della branda in cui dorme la fante è un riuscito lavoro dell'infaticabile signor Sasia che regalava inoltre spontaneamente alcuni vasetti del suo prodigioso *Balsamo indiano*, che noi raccomandiamo vivamente a coloro che rimarranno schiacciati fra la folla nell'apertura dell'Esposizione.

\*\*\*

Nel palazzo Silvani, alla porta prospiciente Piazza Cavour, venne pulito il campanello d'ottone.

Lodiamo la solerzia del proprietario tanto più notevole, in quanto che questa parte dell'edificio è inabitata.

\*\*\*

Anché il Municipio, che si è reso tanto benemerito pei molti notevoli lavori fatti eseguire, ha voluto compiere la sua opera benefica rendendo meno barbaro lo spettacolo della caccia ai cani sulle pubbliche vie.

D'ora innanzi essi riceveranno il giorno prima a domicilio l'avviso del loro accalappiamento.

Il carrettone poi, oltrechè messo di fuori a fiorami e a doratura, porta nelle celle interne riuscitissime pitture di pezzi di carne e pagnotte per allietare la prigionia delle povere bestie.

Per i cani cagionevoli di salute è stata allestita una cella speciale con imbottitura.

\*\*\*

Ieri notammo con piacere che in parecchie case del Borgo Sant'Apollonia si stavano spazzando le scale.

Decisamente l'importanza dei grandi avvenimenti che si preparano è penetrata anche nella coscienza del nostro bravo popolo.

A titolo di lode citiamo i numeri delle case: 16, 26, 37, 69 e 58.

Ci duole di non sapere i nomi delle brave donne che eseguirono il lavoro con zelo esemplare.

\*\*\*

Quel *drago* di carta che da tanto tempo dava triste spettacolo di sé a cavalcioni dei fili telefonici in via Poggiale, resistendo persino alla potenza degli *sciuti-neve*, è stato finalmente tolto in questi giorni mediante la scala Porta che rende tanti servigi.

Un bravo alla Società telefonica ed alla energia dei suoi agenti.

\*\*\*

In mezzo a tanti titoli di lode dobbiamo purtroppo deplorare l'inerzia di taluni, pochi fortunatamente, che sono finora rimasti sordi alla voce del dovere.

Il signor Angelo Cuccoli, dopo aver promesso un restauro al suo teatro e chiesto a tal uopo un sussidio alla Commissione dei festeggiamenti, lascia tuttora le cose nello stato deplorabile di prima. Ciò riesce tanto più vergognoso che anche i suoi attori principali, guastati dal mal esempio, hanno affatto dimenticata la cura di sé stessi.

Citeremo le enormi avarie della prima donna che hanno quasi cancellata la traccia dei suoi vaghi lineamenti; la testa del *mago* piagata dalle bastonate di *Sandrone* e quella di quest'ultimo rovinata dai chiodi per tenergli ferma la berretta.

A rimediare c'è anche tempo; speriamo di non dirlo invano per non esporci agli umilianti confronti di quelli che verranno dall'estero in occasione del Centenario.

\*\*\*

Un *assiduo* ci scrive:

« Caro Cronista

» Hai notato le palle che il proprietario della *Coroncina* ha messo per insegnare nell'ingresso del proprio negozio in via Rizzoli?

» Da anni e anni sono coperte di *onorata polve*.... e non faranno certo buona impressione ai numerosi forestieri che transiteranno per questa importante arteria della nostra città.

» Vedi se è il caso di proporre a quel signore questo dilemma:

O le tiri dentro  
o le faccia lavare.

» UN ASSIDUO. »

Chi scrive ha cento ragioni e speriamo che il suo reclamo venga esaudito.

\*\*\*

Per parte nostra concluderemo oggi con una calda raccomandazione al Municipio; non possiamo essere tacciati di ostilità verso di esso che nelle difficili occasioni abbiamo spesso sostenuto.

Per ciò il nostro reclamo non può ritenersi che dettato dall'amore pel decoro pubblico.

Da molto tempo i muri di un gran numero di strade sono deturpati dalla sgrammaticata quanto misteriosa leggenda:

*Giovanni Gatti vadi a pagare il lanternaio.*

O che non sarebbe ora di cancellarla?

Ci sembrerebbe opportuno per due ragioni: prima per la pulizia; secondo perchè dopo tanto tempo è da credere che il signor Giovanni Gatti abbia fatto il suo dovere.

E per oggi basta.

IL REPORTER N.° 3.

